

CARO BEPPINO...

**TRIBUNALE DI TRAPANI**  
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

SENTENZA DI NON LUOGO A PROCEDERE

AI SENSI DELL'ART. 425 C.P.P.

**REPUBBLICA ITALIANA**  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il giudice dell'udienza preliminare dott.ssa Caterina BRIGNONE,  
all'udienza in camera di consiglio del 22 marzo 2017  
ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

**SENTENZA**

nei confronti di:

**TARTARO Beppino**, nato a Trapani (TP) il 29.09.1956 e residente a Verona con  
domicilio dichiarato ex art. 161 c.p.p. nella via Villafranca n. 50, i. 7.

**Libero - assente**

**IMPUTATO**

del reato p. e p. dall'art. 595 comma III c.p. e 13 l. 48/1947 per aver offeso la  
reputazione di **MICCICHE' FRANCESCO** comunicando con più persone.

Caro Beppino...!

Avrei davvero preferito che nel 2009, anziché ricevere la visita di un carabiniere che mi notificava la denuncia con la quale “ Francesco Miccichè , vescovo di Trapani denuncia Beppino Tartaro “ , l'ex vescovo di Trapani avesse preso carta e penna o alzato la cornetta per discutere con la pecorella smarrita che in un articolo aveva osato affermare qualcosa sulle bande della Processione dei Misteri. Eppure, sino a qualche anno prima e senza che tra me e il vescovo fossero mai intercorsi scontri, avevo collaborato **GRATUITAMENTE** con la diocesi offrendo le mie foto dei Misteri per i libri di Miccichè sulla processione e per una pubblicazione della Curia uscita per la Settimana Santa.

I fatti andarono per come si sa. Il GIP di Trapani mi prosciolsse dall' accusa!

Una scena che a distanza di a distanza di sette anni si è ripetuta, sia con i carabinieri che notificano l'atto che con la decisione del GIP dello scorso 22 marzo.

All' indomani del secondo proscioglimento, avrei voluto scrivere un commento ma ho atteso, sia per ponderare che per attendere le motivazioni del GIP. Volevo intitolare il mio commento **MICCICHE'** – **TARTARO 0-2** ma alla fine, caro ex vescovo, non ha vinto nessuno!

Il 22 marzo, “caro Mons. Miccichè”, ha sicuramente perso lei e per la seconda volta ! A distanza di nove anni , era il 2008, dal nostro ultimo incontro in via Garibaldi, dinnanzi la chiesa di Santa Rita, quando simpaticamente mi redarguì per il mio stile aggressivo, mi rimangono oscure le ragioni di fondo che la portarono a denunciarmi e , cinque anni dopo, per l'articolo del 2013 dove non facevo

altro che ribadire ciò che altri giornalisti di altre testate più conosciute di Extra avevano informato affermato in merito al suo sollevamento dalla diocesi nel 2012.

Avrò problemi di comprensione ma non capisco davvero cosa quelle mie parole le abbiano esattamente suscitato.

In teoria, quindi, ho vinto io ma, se le può interessare, **ho perso anch'io**.

Ha perso la mia fede nella sua Chiesa, proprio grazie a lei che invece, come Pastore, avrebbe compiti di conversione.

Qualche giorno fa entrando nella chiesa del Purgatorio per ammirare i gruppi lontano dal caos della settimana Santa per la prima volta in sessant'anni non mi son fatto il segno della Croce. Quelle meravigliose statue e ciò che rappresentano non possono appartenere ad una chiesa che denuncia e lei, anche se ex vescovo, di quella chiesa ne fa parte e dice Messa.

Chi mi ridarà, Mons.Miccichè, quelle migliaia di euro sottratte alla mia famiglia per difendermi dalle sue querele? Ho una sola casa di proprietà della quale sto pagando il mutuo, eppure avrei rischiato di doverla vendere se le richieste di risarcimento avanzate dal suo legale fossero state accolte.

Ma non solo "caro" vescovo. Lei è riuscito grazie alle sue due denunce a farmi porre la parola "fine" all'interessarmi per la mia Trapani non solo quella dei Misteri ma anche quella dei tanti problemi irrisolti e di ciò che potrebbe renderla ancora più bella ma di quest'aspetto, non so quanto potrà giovare. Ma di ciò, non si preoccupi, tanti, dei miei concittadini ne saranno contenti.

Certo, c'è Papa Francesco che parla il linguaggio dei poveri, degli umili, dei diseredati. Lo ammiro il papa argentino, gli voglio bene, ma nulla potrà impedirmi di considerare il fatto che parla ad un gregge di sordi e che, quando non ci sarà più...la Restaurazione tornerà.

Sa,"caro mons.Miccichè", che nei giorni successivi alla comunicazione della seconda denuncia, qualcuno mi aveva consigliato di rivolgermi direttamente al Pontefice ? Forse mi avrebbe risposto ma sa perché non l'ho voluto fare? Per non infierire un colpo, seppur piccolo, al cuore di quell'uomo davvero venuto da lontano, da troppo lontano.

Mons.Miccichè, l'età passa per tutti, per me e per lei. Non ho la saggezza e neppure le capacità per darle consigli spirituali ma solo umani perché tali vedo che entrambi siamo.

Immaginando di non esser mai stato da lei querelato, di non aver sofferto con la mia famiglia per le sue denunce, di non aver speso alcun euro e soprattutto sforzandomi di essere un suo conoscente, le consiglieri di ritirarsi in un eremo a meditare sulla vita, sugli errori degli uomini, sulla fame di potere che attanaglia la società con la perdita di tanti valori.

Non so e non m'interessa sapere se dopo la morte ci sarà qualcosa. Potrebbe anche esserci ma altro non so.

Lei, mons.Miccichè, ha la fede dalla sua parte, sa cosa ci sarà nel "poi della vita" ma non può esser sicuro se ad accoglierlo saranno gli angeli !

Non prego ma spero per lei che il suo cuore si rassereni e guardi alla vita con amore, perché , "caro ex vescovo" non di solo pane vivrà l'uomo". Credo lo disse Gesù!